

Giochiamo con... il corpo

Il progetto nasce dal desiderio di accompagnare i bambini della scuola dell'Infanzia, alla scoperta del corpo come conoscenza di sé e come strumento privilegiato per la relazione con gli altri. Nel proporre ai bambini questo progetto è indispensabile partire (tre anni) da esperienze di vissuto corporeo in prima persona, in quanto le tappe evolutive partono proprio dal corpo "vissuto", per arrivare (quattro anni) alla percezione delle sue diverse parti ed infine (cinque anni) alla corretta rappresentazione mentale e poi grafica del proprio corpo.

Intorno ai tre anni il bambino controlla globalmente gli schemi motori dinamici di base (correre, lanciare, saltare, scivolare, rotolare, salire, scendere ...) ed è proprio da esperienze di "psicomotricità" che bisogna partire prima di qualsiasi attività laboratoriale sul corpo, aiutando così i bambini a costruire la propria immagine, maturare l'identità, l'autostima e l'autonomia. Proprio perché la strutturazione dello schema corporeo è un percorso di crescita, le attività grafico pittoriche relative alla rappresentazione dello schema corporeo, proposte ai bambini cuccioli, li portano ad avvicinarsi pian piano, sempre sotto forma di gioco, alla rappresentazione di sé. L'arco temporale, invece, che copre il secondo anno di scuola dell'Infanzia è d'importanza fondamentale per quanto riguarda la percezione e il consolidamento dello schema corporeo di base. E' proprio in quest'anno, infatti, che il bambino passa da una rappresentazione stilizzata di sé ad una via via più completa, con l'aggiunta di maggiori particolari ed elementi, riuscendo anche a realizzare le sue prime produzioni personali in autonomia.

In particolare durante l'anno scolastico da mezzano, va quindi proposto ai bambini un percorso che miri a **stimolare la curiosità e il piacere nel passare dal proprio corpo vissuto al proprio corpo rappresentato**. E' in questa fase che si consolidano anche le nozioni spaziali, la coordinazione oculo manuale e la motricità fine della mano, elementi base di una corretta rappresentazione di sé.

Ai bambini di quattro anni sono dunque rivolte delle **attività grafico pittoriche** che partono da un disegno più specifico, con osservazioni allo specchio, osservazioni dei compagni, conversazioni, uso di riviste e materiale vario.

Infine nell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia, la **corretta rappresentazione dello schema corporeo di base** è un dato ormai acquisito. Restano però ancora da consolidare le giuste proporzioni, lo spessore nel disegno e la capacità di disegnare gli elementi del vestiario. Il progetto mira quindi, per i bambini dell'ultimo anno, prima a renderli in grado di realizzare produzioni personali sempre più particolareggiate e complete, poi a saper differenziare i propri elaborati da quelli altrui, compiendo scelte autonome. Diventa dunque molto importante impostare un lavoro di osservazione specifica dei particolari del corpo umano, per giungere a saper confrontare e differenziare anche le caratteristiche che rendono unico ogni essere umano. Il disegno della figura umana, quindi, è strettamente correlato con le tappe con cui vengono acquisite le immagini delle parti corporee.

Concludendo, il disegno è un linguaggio non verbale che comunica agli adulti il livello di maturazione affettivo, intellettuale e sociale del bambino. Ogni bambino è unico e diverso dagli altri, quindi incoraggiamo e gratifichiamo il bambino nei suoi lavori svolti.



Giochiamo con... il corpo

